

Diritto di cronaca e circo mediatico ne «La puntualità del destino» ultimo thriller di Patrick Fogli

La scomparsa di Alessia e il finto perbenismo

Roberta Maresci

Dedicato a chi non vuole arrendersi al falso, all'inumano, all'inutile. L'ultimo thriller di Patrick Fogli risente della strage di Erba o del delitto di Avetrana. Di fatti di cronaca dove si annida il morbo di una curiosità famelica, che si scatena alla ricerca del colpevole, del capro espiatorio.

C'è l'angoscia di un male temuto. Ci sono le vibrazioni lasciate da un piccolo terremoto che appare premonitore di un dramma: Alessia, una ragazzina di quattordici anni, scompare. Siamo a San Sebastiano degli Appennini, un paese immaginato attraverso le foto di Michael Kenna (in copertina), dove però gli Appennini sono altrove. All'ora stabilita, di Alessia, non c'è traccia. Tocca a Gabriele Riccardi inda-

gare. L'ex poliziotto dal passato difficile e doloroso è tornato.

Diverso. È sceso a compromessi con se stesso, ma non col mondo. Non ama la superficialità, i giudizi sommari, chi getta la pietra e nasconde la mano. E punta su «La puntualità del destino» (Piemme, pag. 364, 17,50 euro). «Ossia il tentativo di rovesciare una prospettiva e raccontare una realtà quasi nascosta», anticipa lo scrittore che di mestiere fa l'ingegnere informatico, ama il tennis e tifa Milan. Anche se ormai ha capito gli riesce bene a dar vita a persone e non a vittime e assassini. «Ci siamo cibati tutti dell'informazione che indugia sul dolore, a volte quasi senza volerlo. Volevo girare lo sguardo. Cosa succede quando una famiglia diventa il centro del mondo? Quando tua figlia scompare senza lasciare traccia e diventi

la prima notizia dei giornali, delle tv? Quando tutti si sentono in dovere di esplorare la tua vita, giudicarla, passarla ai ragazzi X? Cosa resta, dopo? Comunque vada a finire. Così ritorna Gabriele Riccardi. Sono passati molti anni, non è più lo stesso uomo. E non fa niente per nascondere. Mi serviva il suo sguardo, a caccia di una giustizia che non sempre è possibile ottenere». E così è, secondo il suo stile perfezionato nelle pause di tempo, durante i periodi di festa. «È come se cambiassi maschera. Improvvisamente il mondo degli algoritmi lascia il posto al mondo delle parole», ammette Patrick che nel narrare pensa all'effetto «Macondo»: parli di un buco del pianeta e ci scopri dentro l'umanità intera. La stessa invitata alla presentazione di mercoledì 19 settembre (ore 19,30) in via E. Orlando a Roma.



PATRICK FOGLI
La puntualità
del destino

Giallo

«La puntualità del destino»

(Piemme,

pag. 364 euro

17,50) di

Patrick Fogli

